

è a perfetta conoscenza del Sultano il quale desidera avere intorno a sè della gente corrottabile. Un uomo integro sarebbe per lui come un rimprovero vivente!

Da parecchi anni, uno dei grandi favoriti del Sultano, l'uomo per le cui mani sembra debba passare ogni cosa, il personaggio del quale Abdul-Hamid vuole quasi sempre conoscere l'opinione prima di prendere una deliberazione, ed il cui nome è pronunziato spesso a Costantinopoli con un'intonazione di meraviglia e nel tempo stesso con un fondo di ammirazione, è Izzet pascià, il quale, ufficialmente, copre la carica di Secondo Segretario e di Ciambellano di S. M. I. Nessuno sa bene a quali circostanze egli debba di essere entrato, una decina d'anni fa, nelle grazie del Sultano e d'esserne divenuto, in così breve tempo, l'uomo di fiducia. Il giornalismo, fu scritto, conduce a tutto, *pourvu d'en sortir*. Izzet pascià fu egli pure giornalista, o, per lo meno, deve al giornalismo i suoi primi passi sulla via della fortuna. A Damasco, dove si trovava come modesto impiegato, aveva scritto molti anni or sono alcuni articoli che erano stati notati, ed ai quali certo dovette d'esser stato chiamato a Costantinopoli a un ufficio più elevato. Un bel giorno poi, i suoi amici seppero che egli era stato chiamato a palazzo... e che vi era rimasto. Il Sultano lo aveva preso a ben volere, e il primo segno della sua benevolenza fu quello di non lasciarlo più ritornare a casa nemmeno per vedere la sua famiglia. Lo confinò in una stanza nella quale gli fece mettere un letto, e, per mesi e mesi, salvo qualche rarissimo permesso di ore, per andare a vedere i suoi, dovette vivere completamente isolato dal mondo. Solamente dopo qualche tempo, incominciò a poter avere una certa libertà, beninteso relativa, poichè i favoriti del Sultano ne sono anche gli schiavi. Il Primo Segre-